



Comune di Ballabio
Assessorato Cultura

Gita dietro l'angolo
domenica 19 marzo 2006
 festa del papà

Premana, museo etnografico, Vendrogno

Partenza dal Municipio di Ballabio alle ore 14.30, con mezzi propri. Informazioni pratiche: ingresso al Museo Etnografico 3 euro.

Premana, in fondo alla Valsassina, ha una storia lunga, legata alla produzione del ferro e alle contese del suo territorio tra il Ducato di Milano e la Signoria di Venezia. Già dall'epoca preromana si cominciò ad estrarre il ferro dalla Val Varrone. In epoca romana e medievale in paese si installarono fucine e magli per la lavorazione del ferro, per farne soprattutto coltelli, armi e forbici. Negli anni '70 del Novecento Premana produceva il 65% della produzione nazionale di forbici e il 50% dei coltelli.

Girare tra le vie strette di Premana riporta indietro nel tempo, quando si andava a piedi, ci si sedeva fuori dalla porta a chiacchierare o ci si ritrovava al lavatoio.

Il Museo Etnografico, fondato nel 1974, è attualmente gestito dall'associazione Amici dei Musei. L'esposizione è organizzata a temi. La sala del ferro con la ricostruzione delle miniere, degli attrezzi per l'estrazione e la lavorazione del ferro. Spiccano tra gli attrezzi i campioni di centinaia di forbici diverse, oltre ad armi e coltelli. La sala del latte con l'esposizione dei vari procedimenti per la realizzazione di burro e formaggi. La sala della vita di montagna, con la ricostruzione degli ambienti contadini: la cucina, la camera da letto con la culla, la stalla, il cascinale di montagna, ecc. Gli oggetti di arredo sono tutti originali e ben rendono l'idea della vita contadina fino agli anni '50 del Novecento.



Merenda-cena nell'agriturismo Gulliver, sulla strada tra Taceno e Vendrogno, in Val Muggiasca. Tutto quello che arriva in tavola è prodotto in fattoria, o dagli amici del Coordinamento Biologico di Lecco. Prevedere circa 12-15 euro a testa.

Per informazioni: Fabrizio e Grazia, tel. 0341 870307

...e poco oltre l'agriturismo, la chiesa di San Sebastiano a Comasira poggia su un balcone che si affaccia sul Lago di Como, con un panorama mozzafiato.

Iscrizioni e informazioni: Comune di Ballabio, Assessorato alla Cultura
martedì e sabato dalle 9.00 alle 12.00 tel. 0341 530111 cultura@comune.ballabio.lc.it



Comune di Ballabio
Assessorato Cultura

Gita dietro l'angolo
domenica 2 aprile 2006

Monte Barro, il sito archeologico

Partenza dal Municipio di Ballabio alle ore 14.30, con mezzi propri. Informazioni pratiche: ingresso al sito archeologico e all'Antiquarium gratuito. Breve passeggiata: sono sufficienti le scarpe da ginnastica.



Il sito archeologico del Monte Barro è uno dei siti più importanti in Italia per il periodo storico delle cosiddette "invasioni barbariche". Sviluppatosi a partire dalla tarda epoca romana, ha avuto il suo massimo splendore ai tempi del Regno di Teodorico il Grande. Il re degli ostrogoti aveva capitale a Ravenna, ma dislocate in varie località, le piazzaforti militari garantivano la sicurezza del territorio.

L'insediamento di età gota, datato V-VI secolo, comprende un grande edificio adibito a "caserma", un gruppo di case per l'abitato civile e la cinta fortificata con la torri di vedetta. Durante gli scavi sono stati rinvenuti parecchi oggetti che ricostruiscono la vita dell'epoca: pentole, piatti e bicchieri, oggetti in metallo, ciondoli, anelli e monili, monete di varie epoche, e una corona pensile in bronzo con pendenti in pasta vitrea colorata. Tutti gli oggetti sono conservati all'Antiquarium presso l'Eremo. Il Museo di Como ha fatto inoltre parecchie ricerche sui resti organici, ricostruendo la flora, la fauna, il cibo e gli strumenti in uso nell'epoca. Camminando tra gli edifici del sito archeologico è possibile ricostruire un pezzo della nostra storia.



Monte Barro è un Parco Regionale. Sul suo territorio si può trovare una flora endemica particolare, che cresce grazie ad un microclima particolare.

L'archeologa Silvia Tenderini ha collaborato fin dall'inizio alle ricerche sul sito di Monte Barro. I lavori sono stati iniziati nel 1985 dal Museo Giovio di Como e sono poi proseguiti con la partecipazione della Regione Lombardia, del Consorzio del Parco e con la collaborazione di diverse università europee. Le ricerche sono state sospese nel 1992 per mancanza di fondi, ma il Parco ha proceduto alla musealizzazione del sito, creando un percorso archeologico e un antiquarium. Silvia Tenderini è disponibile alla spiegazione dettagliata del sito archeologico e dei reperti ritrovati.

Iscrizioni e informazioni: Comune di Ballabio, Assessorato Cultura
martedì e sabato dalle 9.00 alle 12.00 tel. 0341 530111 cultura@comune.ballabio.lc.it